

Le voci dell'Antola

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 10 aprile 2007



PARCO
ANTOLA



**IL PROGETTO
DEL GAMBERO
AMERICANO**

**LE ULTIME
DAL RIFUGIO
SULL'ANTOLA**

**CASTELLO DELLA
PIETRA: PROPOSTE
DI RILANCIO**

Accorciare le distanze

di Roberto Costa*

E' quanto ha chiesto un Amministratore della Val Trebbia al Presidente della Regione Burlando, nel corso di una sua recente visita, a proposito dell'ammmodernamento della SS45.

"E' vero - è stata la risposta - ma teniamo conto che opere come il rifugio dell'Antola valgono da sole qualche chilometro di Statale in meno"; il Presidente con questa battuta intendeva dire, che se è vero, ed è vero, che un percorso meno tortuoso fra le nostre valli e Genova è indispensabile a mantenere, e possibilmente consolidare, il presidio umano dell'entroterra, è ugualmente vero che la realizzazione e la messa in rete di strutture in grado di far evolvere positivamente la nostra economia è altrettanto importante.

Il Parco dell'Antola si muove proprio in questa direzione: promuovere, attraverso la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale, dei beni storici e culturali, un'evoluzione positiva dell'economia locale, in parallelo e in collaborazione (questo è anche il significato della partecipazione al Sistema Turistico Locale)



Il Presidente Roberto Costa

con il crescente ruolo di Genova città turistica e dei flussi di comitive che questo comporta.

Il Rifugio dell'Antola, prossimo all'apertura, rappresenta senza dubbio il fulcro di questa nostra strategia. Ma non solo su di esso si basa l'infrastrutturazione del territorio alla quale stiamo lavorando: grazie alla convenzione con il Comune di Fascia è già stato cantierato l'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano e la Regione Liguria ci ha reso disponibili anche i fondi per il completamento del secondo lotto. Inoltre, proprio nei giorni scorsi, abbiamo firmato una convenzione quadriennale con il Comune di Vobbia che ci affida la gestione del Castello della Pietra, nella quale ci proponiamo di investire notevoli risorse in un progetto di riallestimento e di promozione in grado di portare al castello alcune migliaia di visitatori l'anno, costituendo un'attrazione non solo per il Parco, ma per l'intera Valle Scrivia.

Abbiamo realizzato il Centro di Turismo Equestre di Torriglia e siamo capofila, insieme a tutte le Istituzioni del territorio e a Meditteranea Acque, di un progetto di fattibilità per fare del Lago del Brugneto, nel rispetto della tutela delle sue acque, un luogo di svago e di educazione ambientale in grado di caratterizzare l'intera vallata; infine, grazie alla collaborazione di altri Enti locali e di Associazioni sportive, di categoria e di volontariato, siamo riusciti a realizzare strutture innovative come l'Acquario fluviale di Savignone, la Foresteria ed il Museo della Flora e della

Fauna di Rondanina, i percorsi MTB in Valle Scrivia ed a valorizzare le storiche ferrate delle Rocche del Reopasso a Crocefieschi.

La percezione di questo lavoro sul territorio credo sia positiva, al punto che non mancano idee e proposte di allargamento dell'area del Parco ad altri Comuni; sono prospettive serie da valutare con attenzione e disponibilità, nel rispetto delle procedure previste dalla Regione e dallo Statuto; esse vanno tuttavia guidate verso un percorso di discussione e di condivisione con l'attuale Comunità del Parco, con i nuovi territori e con chi su di essi vive e lavora per raggiungere lo scopo comune di un Parco non solo più ampio, ma anche meglio gestibile e più ricco di diversità e di valori per avere più forza e capacità di attrazione turistica nell'interesse primario dei suoi abitanti.

L'adesione al Parco comporta infatti scelte di pianificazione urbanistica e socio-economica finalizzate a tutelare e promuovere i valori naturali e le attività umane presenti, con l'individuazione in ciascun Comune di una o più aree protette significative, ricordate fra loro e con il territorio dei Comuni vicini da aree contigue (o "paesaggio protetto") che diano continuità ed omogeneità all'area del Parco nel suo complesso.

Ciò sarà possibile, fra l'altro, solo se contemporaneamente il Parco sarà dotato di risorse, umane ed economiche, in grado di garantire adeguatamente i nuovi e più impegnativi compiti di progettazione e di gestione necessari (ed at-

editoriale

tesi) per territori più ampi. Mentre progettiamo il nostro futuro, nell'oggi occorre mantenere fermo l'impegno su quanto stiamo costruendo, tenendo sempre presente che tutto ciò che viene realizzato va poi anche gestito, e questo è pure un impegno gravoso - ma irrinunciabile - per le finanze e per il personale dell'Ente.

Molte sono le situazioni, grandi e piccole, che attendono ancora soluzione: è il caso, a titolo di esempio, del Castello di Senarega, della Chiesa di S.Stefano a Fontanarossa, dei percorsi MTB in Val Trebbia, della Cappelletta "dei Bucci" sulla Costa della Gallina.

Cercheremo, per lavorare di più e meglio, di intensificare la collaborazione con i privati, le Associazioni, le Parrocchie, gli Enti locali ed il Sistema dei Parchi liguri ed in particolare con la Regione e la Provincia, cui chiediamo di mantenere ed incrementare il sostegno per ridurre l'handicap di una montagna difficilmente raggiungibile e quindi svantaggiata, tanto per chi la vive da residente che per chi la frequenta da turista.

Si presentano nuove occasioni, come il Piano di Sviluppo Rurale, elaborato dalla Regione, per attirare risorse su progetti che nasceranno dal territorio e dimostrare che, anche un'agricoltura povera come quella dei nostri monti può crescere; occorre saper utilizzare tali risorse, per accorciare le distanze con la costa e contribuire al benessere ed al futuro della nostra gente.

*Presidente del Parco

Il Castello della Pietra: opportunità di sviluppo locale

La redazione

L'Ente Parco Antola, fin dalle origini, si è proposto di rilanciare numerose realtà all'interno dei suoi territori, considerate come patrimoni naturalistici ed architettonici da tutelare e promuovere. Il Presidente del Parco, Roberto Costa, nel sottolineare la fondamentale opera svolta dal Centro Studi Storici della Valle Scrivia e dalla Provincia di Genova, grazie alle quali è stato possibile recuperare il Castello, ribadisce l'impegno del Parco a valorizzare e promuovere la struttura: "il Castello della Pietra rappresenta senza alcun dubbio l'emergenza storico-architettonica più significativa della Valle ed è per questo che il Parco intende investire molte delle sue energie per arrivare ad una sua piena valorizzazione e fruizione. L'affidamento della gestione al Parco rappresenta un primo importante passaggio, ma anche una sfida impegnativa perché l'obiettivo dichiarato è quello di poter arrivare,

nell'arco di tre anni, ad un pieno rilancio del castello con positive ricadute per lo sviluppo del territorio. Un'opportunità che potrebbe interessare non solo la comunità di Vobbia, ma l'intero territorio del Parco, che potrebbe vantare un'attrattiva in più tra le sue già innumerevoli ricchezze". Il Sindaco di Vobbia, Ennio Beroldo, ci ha raccontato le sue sensazioni e le speranze per il futuro turistico del comune: "Nonostante questa unione territorio-parco voglia portare ad un maggiore ritorno d'immagine per la comunità di Vobbia, le strutture ricettive andrebbero incrementate al fine di ospitare un crescente numero di turisti. Ma il punto importante di questa convenzione - aggiunge Beroldo - è proprio il progetto triennale di riallestimento e promozione del Castello, che l'Ente Parco si è impegnato a realizzare con proprie risorse e ricercando adeguati finanziamenti da

parte di Provincia e Regione. La Dott.ssa Traverso, Direttore dell'Istituto Italiano per l'Archeologia Sperimentale, che si è occupata di questo piano di rilancio della struttura, ci racconta: "il progetto intende ricreare l'atmosfera del tempo attraverso diverse ricostruzioni che ricreino l'immagine del castello nel medioevo. Abbiamo deciso di intervenire per aiutare il visitatore a comprendere al meglio come si viveva al Castello di Vobbia. In particolare si interverrà nei prossimi anni sul ricreare, all'ingresso al castello, un cantiere medievale attraverso ricostruzioni e riproduzione di suoni di maestranze al lavoro, attrezzare il punto accoglienza in maniera idonea, riprodurre una porzione dei sopralci che un tempo dovevano scandire i diversi piani del Castello. Sarà necessario ripristinare sul percorso alcuni pannelli che raccontino la storia del castello, le tecniche edilizie utilizzate per la sua costruzione, l'alimentazione e l'oggettistica dell'epoca, il sistema di approvvigionamento dell'acqua e l'uso delle cisterne, l'ambiente prima e dopo il castello, il sistema di difesa. Sarà previsto anche un intervento al cisternone sottostante il salone, che verrà reso visibile attraverso un punto luce fisso: sarà così possibile conoscere il ruolo delle cisterne avendo anche la possibilità di attingere l'acqua per mezzo di una corda ed un secchio di legno e comprendere la ragione per cui gli abitanti del castello fossero indipendenti dall'esterno per molto tempo".

Tutti questi interventi, che rispecchiano un progetto ben definito, permettono

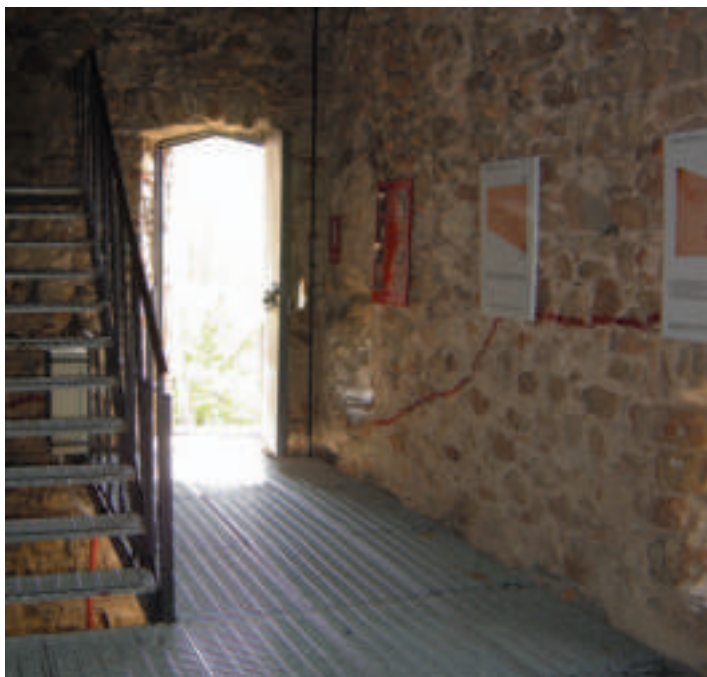
l'intervista



Ennio Beroldo,
Sindaco di Vobbia

di contestualizzare storicamente il castello, conferendo un senso ulteriore alla visita.

E di questo il Sindaco di Vobbia è senz'altro entusiasta: "Il progetto è fattibile, molto lineare e ben programmato. I costi sembrano giusti; quello che ritengo importante, però, è un monitoraggio annuale dei lavori svolti che apporti, se occorresse, modifiche e cambiamenti ponderati di programma. Molto interessante è inoltre il coinvolgimento delle scuole previsto dal piano. La prospettiva per gli anni a venire - sostiene Beroldo - appare promettente; mi auguro che fra quattro anni possano essere confermate le aspettative che si hanno oggi, all'inizio di questa positiva avventura, con la speranza di veder crescere, mese dopo mese, il numero di visitatori. Questa evoluzione, comunque, dovrà essere accompagnata da un costante lavoro di controllo dei lavori svolti e di quelli da mettere in cantiere, modificando i piani a seconda del numero di visitatori e delle loro esigenze".



Il locale di ingresso al Castello

Valorizzare il turismo dell'entroterra

Presso la sede di ASCOM Commercio Genova, nel febbraio scorso è stato presentato il progetto conclusivo del corso di formazione professionale di Iscot Liguria "Promoter multimediale di sviluppo turistico degli entroterra".

Il progetto ha indagato le tendenze dell'offerta e della domanda turistica, con riferimento all'entroterra del Genovesato. Sono stati sottolineati i punti di forza e le opportunità di questi territori, ma anche le fragilità che potrebbero divenire minacce.

Durante l'incontro gli allievi hanno esposto "Una Liguria che ti mancava" che è suddiviso in due parti: un progetto di analisi delle ricchezze artistiche, architettoniche e naturalistiche attraverso un censimento dell'entroterra e un piano di sviluppo del territorio, ovvero una possibile soluzione alle difficoltà di far conoscere e apprezzare queste bellezze, promuovendo le risorse territoriali in senso culturale, escursionistico ed enogastronomico.

La presentazione, corredata da materiale fotografico e dalla degustazione di prodotti tipici, ha rappresentato un momento originale e condiviso di "fare turismo" nel nostro entroterra, proprio in concomitanza con la nascita dei nuovi Sistemi Turistici Locali. Un'occasione per vedere giovani motivati e creativi che andranno a far conoscere con entusiasmo un'area ricchissima di risorse e giacimenti che attende solo di essere scoperta e valorizzata.

Pagine ospitali

Negli ultimi anni lo sviluppo sostenibile ha assunto un ruolo primario nel settore turistico, così come le risorse ambientali costituiscono il principale "prodotto" turistico, conferendo una forte attrattività al territorio. In tale contesto saper qualificare la propria impresa con forti connotazioni ambientali è una strategia vincente. Sempre più turisti cercano per le loro vacanze aree parco e strutture qualificate. È nata così l'esigenza di elaborare un progetto di promozione e valorizzazione delle strutture ricettive all'interno del Parco e nei comuni limitrofi.

Dopo una ricognizione delle strutture presenti ed una verifica della loro operatività, il Parco intende proporre alle stesse l'attivazione delle pagine ospitali sul sito nazionale dei parchi, Parks.it, che vanta milioni di visitatori di cui il 20% stranieri. Le pagine ospitali sono schede modulari di presentazione on line delle strutture ricettive, progettate in base ad un protocollo d'intesa tra ENIT e Federparchi, che mirano ad una maggiore visibilità on line delle tante possibilità di soggiorno nei comuni italiani, all'interno di parchi o aree protette. Alla versione base della pagina, che mostra la struttura con foto e testi in italiano, si possono aggiungere diversi moduli: traduzioni in inglese, francese, tedesco, servizio prenotazione con allerta SMS, mappa interattiva, dominio internet personalizzato.

Per le strutture che partecipano a questo progetto,



Logo Ascom:
progetto Una Liguria
che ti mancava



aderendo ad un accordo di collaborazione attiva con l'Ente Parco, sono previste agevolazioni per l'attivazione delle pagine ospitali e allestimenti di punti informativi con materiale promozionale del territorio fornito dal Parco.

Il rifugio

Continuano i lavori di costruzione del nuovo rifugio sull'Antola. L'inverno mite ha consentito di ultimare la realizzazione degli impianti e di riprendere i lavori di sistemazione dei locali interni. Il Consiglio dell'Ente Parco ha approvato ulteriori interventi tra cui la realizzazione delle terrazze esterne e la sistemazione delle aree intorno alla struttura. L'ultimazione dei lavori è prevista entro la primavera, in modo da consentire l'inaugurazione



Ampia balconata del nuovo rifugio

del Rifugio per domenica 1° luglio, in occasione dell'annuale festa di S. Pietro.

A seguito dell'uscita di apposito bando si stanno espletando le procedure per l'individuazione del gestore del rifugio da parte della Sezione Ligure del CAI; Il 16 marzo, infatti, si è svolto un sopralluogo al Rifugio da parte di tutti i candidati per la gestione della struttura. Inoltre l'Ente Parco si è attivato per provvedere alle varie forniture di attrezzature, accessori e arredi, questi ultimi affidati alla ditta "Operazione Aperta S.r.l." di Busalla.

Le ultime dal Consiglio

Il Consiglio dell'Ente Parco, nella seduta del 23 febbraio, ha approvato:

- la riconferma a Vicepresidenti di Michele Brassesco e Ivano Moscamora;
- l'integrazione alla convenzione con il Comune di Fascia per il completamento dell'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano, in base alla quale gli ulteriori fondi stanziati dalla Regione vengono affidati al comune stesso che ha già avviato la costruzione del 1° lotto;
- una nuova convenzione di quattro anni con il Comune di Vobbia che impegna il Parco a proseguire la gestione del Castello della Pietra avviata, sperimentalmente, dal 2006;
- un progetto, finanziato dalla Regione sotto la direzione del DIPTERIS dell'Università di Genova, per il controllo delle popolazioni di Gambero americano nel Lago del Brugneto;
- una convenzione triennale con la FIE (Fed. Italiana Escursionismo - Comitato Ligure) per la segnaletica orizzontale di alcuni tratti della rete sentieristica del Parco dell'Antola.

Le vostre foto

Il Parco utilizza molte fotografie per le proprie pubblicazioni, il sito Web e le attività di educazione ambientale. Abbiamo quindi costante esigenza di disporre di materiale fotografico aggiornato che documenti gli aspetti naturalistici, architettonici e le attività umane sul territorio. A seguito di una costante offerta di collaborazione dai lettori de "Le Voci" e dai frequentatori del Parco, abbiamo pensato di raccogliere le vostre foto in un archivio. Invitiamo chi è desideroso di collaborare a mettersi in contatto con gli uffici di Torriglia (010.944175, info@parcoantola.it) precisando:

- le fotografie fornite dovranno riguardare i temi sopra evidenziati;
- le fotografie dovranno essere in formato digitale, con risoluzione minima di almeno 300 dpi per la stampa e di 72dpi per il web;
- la trasmissione potrà avvenire tramite posta elettronica (max due fotografie) o su supporto rigido (CD o DVD). I materiali non verranno restituiti.
- ogni foto dovrà indicare la località, il soggetto, possibilmente la data e il nome, cognome e recapito dell'autore.
- il Parco utilizzerà sulle proprie pubblicazioni e sul sito Web le foto ritenute meritevoli, sempre indicando il nome dell'autore.

Siamo certi che questa opportunità verrà apprezzata dai molti fotografi amatoriali che frequentano i territori del Parco e ci auguriamo che il materiale fornitoci possa contribuire a raccontare ancora meglio la realtà del nostro territorio. Grazie fin d'ora a chi ci offrirà collaborazione!



I narcisi in Maggio

Un progetto integrato dei Parchi della Liguria

Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Liguria costituisce il quadro di riferimento tecnico e finanziario del settore agricolo-forestale per il periodo 2007-2013. Le azioni e le misure di sostegno alle imprese agricole costituiscono un'opportunità anche per i nostri territori. Gli interventi, suddivisi in Assi, mirano al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, dell'ambiente, dello spazio rurale, della qualità della vita e alla diversificazione dell'economia rurale.

In questo contesto anche il Parco intende attivarsi e collaborare, insieme alle Comunità Montane, per pro-



muovere iniziative di sviluppo locale. Inoltre il Parco dell'Antola, insieme a tutti i Parchi della Liguria, sta predisponendo un Progetto Integrato volto a creare una rete per la valorizzazione, distribuzione e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali, favorendone un utilizzo ed una commercializzazione in loco e promuovendone le specificità locali in grado di qualificare l'offerta ricettiva e ristorativa del territorio. Sono previsti interventi di promozione e caratterizzazione dei prodotti dei Parchi attraverso l'adozione di un marchio e la dotazione di una rete di commercializzazione e distribuzione interna alle singole aree protette, con specifica dotazione di mezzi, centri di raccolta e allestimenti di vari punti vendita. Chi fosse interessato può contattare l'Ente Parco a Torriglia (tel 010-944175, mail info@parcoantola.it) o a Busalla (tel. 010-9761014, mail busalla@parcoantola.it).

Una tesi per i Parchi

L'Ente Parco di Portofino, nell'ambito del progetto "Rete delle Biblioteche delle Aree Protette Liguri", indice il Primo Bando di Concorso "Parchi cum laude - Una tesi per i parchi" edizione 2007. Opportunità offerta ai laureati e ai ricercatori motivati, attraverso la stesura della loro tesi di laurea, di diploma universitario o di specializzazione, ad implementare gli studi relativi alle Aree Naturali Protette della Liguria, colte nei loro aspetti scientifici e nelle potenzialità per uno sviluppo sostenibile.

I vincitori riceveranno un premio in denaro e illustreranno la loro tesi nell'ambito delle attività divulgative organizzate dalla Rete delle Biblioteche delle Aree Protette Liguri; le tesi vincitrici saranno pubblicate sui siti internet degli aderenti a questa Rete.

Il bando è consultabile presso le sedi delle Aree Protette Liguri e on line sui siti della Regione Liguria (www.regione.liguria.it), di Federparchi (www.parks.it), della Rete di Biblioteche delle Aree Protette Liguri (www.areeprotetteliguri.com) e del Parco di Portofino (www.parcoportofino.it).

Per informazioni contattare la Dott.ssa Mozzato all'indirizzo biblioteca@parcoportofino.it o allo 0185-289479; la Dott.ssa Paola Carnevale all'indirizzo parchi@regione.liguria.it o allo 010-5484086.

Le domande dovranno pervenire al Parco di Portofino, a mezzo raccomandata A/R, entro il 30 giugno 2007.



Logo Rete Biblioteche delle Aree Protette Liguri

Il gambero alieno

di Massimo La Iacona*

Da recenti indagini svolte nell'ambito del progetto Anthos e Psichè (Ob. 2 misura 2.6b Progetto Valorizzazione della Rete Natura 2000) si è scoperto che all'interno del Lago del Brugneto è presente una specie di gambero americano noto come gambero della California, *Pacifastacus leniusculus* (seconda segnalazione in Italia e prima in Liguria). L'introduzione di questo crostaceo potrebbe essere stata accidentale e le prime segnalazioni raccolte presso i pescatori sembrano rimandare sempre più indietro nel tempo le prime casuali catture. Ma la presenza di una specie alloctona (=specie originaria di un luogo diverso da quello preso in considerazione) può creare dei problemi? Una specie in più non può migliorare le tanto famosa biodiversità? Apparentemente queste domande potrebbero trovare risposte immediate, ma si rischierebbe di sottovalutare o trascurare alcune reali problematiche. Ad una osservazione superficiale si potrebbe affermare che il gambero della California è uguale al nostro gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*); in realtà occorre conoscere le esigenze ecologiche della specie, ovvero ciò di cui ha bisogno l'animale per vivere e potersi riprodurre, per comprendere che questa somiglianza non è affatto dimostrabile. Dalle indagini effettuate si viene a conoscenza che il gambero americano è una specie poco esigente e quindi riesce ad adattarsi al meglio alle situazioni; nello specifico, l'alimentazione è onnivora e varia dalle alghe alle larve di insetto, dalle uova di pesci ai pesci di fondo; inoltre questo crostaceo è vettore di una malattia detta peste del gambero, che potrebbe provocare non pochi problemi al nostro gambero di fiume. Attraverso un confronto diretto tra le due specie si osserva inoltre che il gambero americano, con i suoi 16 cm, è più grande della nostra specie (12 cm); ma la cosa più importante è il numero di uova prodotte: mentre il gambero di fiume produce dalle 50 alle 200 uova, di cui solo il 10-20% arriva a maturazione, il gambero californiano può arrivare a produrne 400 e più, di cui oltre il 60% giunge a schiudersi! A tutti



Esemplare di *Pacifastacus leniusculus*. Foto di M. Picasso

Centro Esperienze del Parco



Attività di scavo di *Pacifastacus leniusculus*. Foto di M. Capurro

gli effetti ha le caratteristiche per essere considerata una specie infestante.

Altro aspetto importante che va monitorato è l'attività di scavo che questa specie compie nel bacino del Brugneto; secondo le ultime osservazioni tale attività, che sembra essere piuttosto intensa, produce tane di dimensioni variabili a seconda del numero di individui che vanno ad occupare e alle dimensioni degli stessi. Queste buche compromettono sensibilmente la stabilità delle rive, in quanto precipitazioni prolungate e intense possono rendere ancora più instabile il terreno provocando scivolamenti, con inevitabili ripercussioni anche sulla qualità dell'acqua.

Al momento la presenza di questo gambero sembra limitata al solo invaso del Brugneto. Se la specie dovesse superare la diga e arrivare al Trebbia le conseguenze potrebbero essere ben più serie. Che cosa fare dunque? la Regione Liguria ha finanziato un progetto che ha lo scopo di tentare di eradicare o almeno contenere la specie alloctona all'interno del lago.

Le attività che andranno avanti fino a primavera 2008 sono le seguenti: posi-

zionamento ad una profondità compresa tra 15 e 20 metri di 100 nasse a due entrate e 10 gabbie da cattura opportunamente innescate; controllo settimanale delle nasse e delle gabbie con asportazione degli esemplari catturati; re-innesco e riposizionamento delle stesse nel medesimo sito, altre 20 nasse saranno posizionate in altre porzioni di bacino allo scopo di avere informazioni più complete sulla reale distribuzione del gambero americano. Lo smaltimento sarà effettuato tramite consumo o eliminazione, secondo il protocollo consigliato dall'Istituto Zooprofilattico. Tutte le attività che avranno la supervisione scientifica del Dott. Sebastiano Salvidio del Dipartimento per lo Studio del territorio e delle sue risorse (Dip. Te.Ris.) dell'Università di Genova e consigliere dell'Ente Parco, necessiteranno dell'indispensabile coinvolgimento di Genova Acque, che metterà a disposizione il personale presente nella sala controllo del Lago del Brugneto e il natante necessario per il posizionamento e controllo delle nasse e delle gabbie.

*guida ambientale
del Parco

Il Sentiero dei Castellani: la Val Vobbia si racconta

di **Enrica Mescoli***

Un antico percorso medievale collega il paese di Vobbia al Castello della Pietra.

Passo dopo passo, sulle orme dei Castellani e delle loro guarnigioni, l'itinerario "racconta" di storie e leggende, di tradizioni e antiche attività della gente di questa valle, riscoprendo, accanto al lavoro e alle fatiche dell'uomo, emergenze ambientali di grande pregio e interesse naturalistico.

Il percorso si snoda, infatti, per circa 4 km lungo il canyon del torrente Vobbia, fra la formazione geologica dei Calcari di Monte Antola e quella del Conglomerato oligocenico, fra le antiche testimonianze della produzione del carbone da legna e l'utilizzo del castagno, attraverso ambienti naturali che per le loro peculiarità giustificano l'inserimento di quest'area nel Sito di Interesse Comunitario "Conglomerato di Vobbia" e dunque nella cosiddetta Rete Natura 2000.

Proprio grazie al progetto "Anthos & Psichè: i fiori e le farfalle, l'anima dell'Antola" finanziato da Regione Liguria attraverso fondi europei, il Sentiero dei Castellani è stato oggetto di una manutenzione straordinaria che ha previsto, fra l'altro, il miglioramento del fondo e l'inserimento di nuovi pannelli informativi e nuo-

ve targhe a segnalazione delle tappe didattiche di cui è costituito.

Eccoci dunque al punto di partenza in località Torre, a 490 m di quota e a poche centinaia di metri dal centro di Vobbia; salendo a mezza costa si raggiunge in pochi minuti il Poggetto, prima tappa del percorso e ottimo punto panoramico sull'abitato di Vobbia. Nelle vicinanze sorgeva una torre di avvistamento a servizio del Castello della Pietra, visibile dal torrione est del castello stesso. Seconda la logica delle cosiddette "poligonalì", grazie ad un sistema di fuochi e specchi posti sulle torri, le guarnigioni dei castelli appenninici erano in grado di mandare e ricevere rapidamente messaggi facendo da tramite nelle comunicazioni che dal porto di Genova dovevano rapidamente raggiungere la Val Borbera o Tortona.

Ma dalle ricostruzioni storiche siamo subito distolti perché la natura prende il sopravvento e ci regala graditi "incontri". Le recenti indagini naturalistiche che hanno riguardato il SIC del Conglomerato di Vobbia hanno indicato l'area interessata dal Sentiero dei Castellani come una delle più rilevanti dal punto di vista floristico. Qui si concentra



Il Falco Pellegrino. Foto di M. Campora e R. Cottalasso

Centro Esperienze del Parco



Il Sentiero dei Castellani: la nuova cartografia

infatti il 70% delle specie interessanti e per le quali la presenza del SIC può giocare un ruolo fondamentale per la loro conservazione. Si tratta ad esempio dell'eliantemo appenninico, della sassifraga paniculata, specie rupicola che trova nelle pareti di conglomerato meno esposte al sole un habitat ideale, dell'Asplenium fontanum, una piccola felce rara in Liguria ma che cresce in abbondanza su queste rupi, o ancora, delle numerose specie di orchidee che fioriscono nei prati più aridi.

Proseguendo nel nostro cammino, la valle ci appare via via più stretta e impervia, i Calcari di M. Antola lasciano progressivamente posto al Conglomerato, roccia anch'essa di origine sedimentaria ma assai meno diffusa in Liguria. Massiccio e al tempo stesso facile alla frattura, il conglomerato dona al paesaggio forme inconsuete e spettacolari che ricordano l'ambiente alpino e che diventano l'habitat ideale per numerosi rapaci. Il falco pellegrino e il gheppio sono solo alcune delle specie che ogni anno nidificano nella zona. Senz'altro più facile è l'incontro, in primavera ed estate, con le numerose specie di farfalle censite in zona e più in generale nel

comprensorio dell'Antola, pari a un terzo dei Lepidotteri presenti in Italia.

E infine ecco il Castello della Pietra: ultima tappa di questo affascinante percorso, il castello appare improvvisamente davanti ai nostri occhi, sapientemente arroccato fra due torrioni di conglomerato, con i suoi mille anni di storia e leggende.

Meta ideale non solo per le scolaresche, il Sentiero dei Castellani permette dunque di immergersi in un'atmosfera davvero d'altri tempi, quando la via di fondovalle tra Vobbia e Isola del Cantone già esisteva ma collegava la Via Postumia della Valle Scrivia alla Via del Sale (o dei Feudi Imperiali) che da Genova risaliva verso Crocetta d'Orero, Crocefieschi, Vobbia e da qui alla pianura, un passato lontano di cui resta però un ambiente naturale ancora oggi selvaggio e incontaminato.

**guida ambientale
del Parco*

Centro Esperienze
del Parco dell'Antola
Via N.S. Provvidenza 3
16029 Torriglia
Tel. 010.944175
Fax 010.9453007

Alla riscoperta del Castello della Pietra di Vobbia

La redazione

Il Castello della Pietra di Vobbia può essere considerato il capolavoro dell'architettura castellana della Valle Scrivia e, forse, della Liguria intera. Arroccato quasi a completare il canyon della Val Vobbia, il castello colpisce il visitatore per la sua affascinante posizione, quasi "incastrato" sui due torrioni di roccia naturale.

La Val Vobbia era zona di confine fra i feudi medievali di Crocefieschi e Mongiardino Ligure, crocevia di strade commerciali. Il paese di Vobbia, infatti, nasce come stazione commerciale lungo la Via del Sale che collegava Genova con le città padane. Lungo questa arteria di comunicazione transitavano pellegrini, mercanti e contrabbandieri. Si poneva quindi la necessità di assumere e garantire il controllo del territorio e dei traffici.

La Val Vobbia vide lo scontro politico e militare per il controllo delle vie di comu-

nicazione commerciale tra i Vescovi Conti di Tortona e la Repubblica di Genova.

Il Castello della Pietra si definisce fortezza per antonomasia, svelando la funzione strategico-militare di controllo del territorio a valle, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica degli abitanti. Questa protezione era garantita dalla posizione inaccessibile dell'edificio, grazie alle caratteristiche geo-morfologiche dello sperone di roccia su cui sorge (risalenti a 35 milioni di anni fa) e alla dotazione di un sistema di approvvigionamento idrico tramite cisterne, che permetteva una consistente e duratura riserva di acqua e quindi una conseguente lunga autonomia dall'esterno. I fattori considerati lo hanno reso difficilmente espugnabile e splendido esempio di architettura militare del medioevo.

La costruzione del castello risale all'incirca all'anno mille, quando la giurisdizione dei territori sulla destra dello Scrivia era di competenza dei vescovi di Tortona; questo edificio aveva lo scopo di proteggere la strada che collegava Vobbia a Isola del Cantone, la Via del Sale alla Via Postumia in Valle Scrivia.

Numerose famiglie genovesi si contesero il castello, fino a quando, alla caduta dei feudi imperiali, nel 1797, l'edificio fu bruciato e i cinque pezzi di cannone di bronzo, di cui il castello era munito, vennero prelevati dal vescovo di Tortona e fusi nelle campane per la chiesa di Crocefieschi. Iniziava, così, il declino del castello.

Nel 1919 il castello fu acquistato da G.B. Beroldo e sessant'anni dopo la sua acquisizione, nel 1979, fu donato dagli eredi Beroldo al Comune di Vobbia. Dopo la cessione del Castello al Comune di Vobbia da parte degli ultimi proprietari, un considerevole restauro da parte della Provincia di Genova ha riportato il castello indietro di mille anni, restituendoci la sua struttura originaria.

Dopo diverse gestioni, le attività all'interno del Castello sono state recentemente affidate al Parco dell'Antola, attraverso un'importante convenzione stipulata con il Comune di Vobbia. Con tale accordo, approvato nell'ultimo Consiglio dell'Ente lo scorso 23 febbraio, il Parco dell'Antola ha assunto la gestione del Castello della Pietra, compreso il punto di ristoro e il sentiero principale di accesso per una durata di quattro anni.

Il Parco si propone di valorizzare e promuovere l'intera struttura, come uno dei punti più caratteristici e spettacolari dell'intera Valle Scrivia, garantendo l'apertura ordinaria del castello tra aprile ed ottobre, periodo in cui sarà possibile pre-

notare la visita per comitive secondo le modalità descritte successivamente.

In particolare è stato predisposto, affidando il progetto all'Istituto Italiano per l'Archeologia Sperimentale (IIAS), un progetto di riallestimento triennale, curato dalla Dott.ssa Traverso, che ha stabilito i punti nodali sui quali ritiene di dover lavorare per un rilancio del complesso architettonico.

Analizzati approfonditamente i punti di forza e i punti di debolezza dell'attuale condizione del castello, si è pensato ad un piano di rilancio che riporti il Castello al centro dell'interesse di più visitatori possibili che ritengono il castello un fantastico esempio di architettura medievale che spesso, però, risulta poco fruibile e carente di allestimenti e di particolari più adeguati.

Il piano di lavoro, dunque, si suddivide temporalmente in tre anni, con priorità ai lavori più urgenti e possibilità di ritardare interventi considerati di minore importanza.

Per quanto riguarda le modifiche necessarie entro il primo anno si pensa a miglioramenti sia per quanto riguarda gli allestimenti che la promozione turistica. All'ingresso del castello il punto di accoglienza tufferà il visitatore all'interno dell'atmosfera castellana. Un'ampia sala consentirà di essere spettatori di filmati sull'ambiente del Parco e sulla vita ai tempi del Castello.

Altro punto panoramico all'interno del castello è il torrione, dove si garantirà ai visitatori di godere di un "sicuro panorama" che, senza alcun dubbio, completa la visita.

E per quel che riguarda la promozione culturale, di primaria importanza è la possibilità di visita alle scolaresche, con progetti di-



Il Castello della Pietra di Vobbia





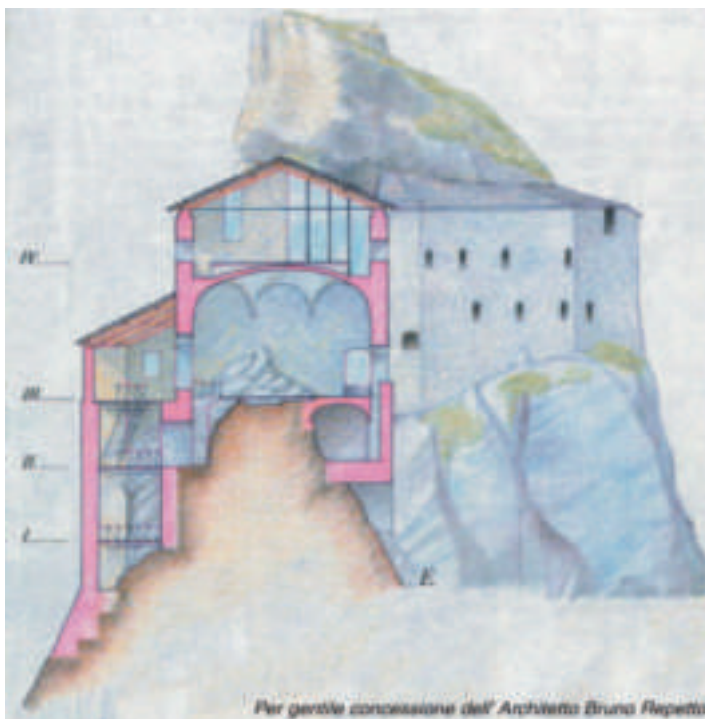
Lo strapiombo dalla cima del torrione

dattici differenziati a seconda dell'età degli studenti. Anche per i visitatori comuni sarà presente una guida che permetta di comprendere approfonditamente l'importanza storica ed architettonica del complesso, magari anche attraverso visite in notturna.

Per i due anni successivi sono previsti ulteriori lavori di miglioramento strutturale e logistico, il potenziamento del servizio trasporti che permetta una più ampia accessibilità e una più fluida mobilità locale, l'apertura del punto ristoro e di un punto vendita gadgets, ol-

tre che alla creazione di audiovisivi che illustrino la storia del Castello. Sulla balconata si potranno ammirare alcuni pannelli che consentano di immaginare com'era il paesaggio della vallata all'epoca della costruzione del Castello.

Inoltre si potranno gestire attività che permettano al visitatore ogni domenica, da aprile a ottobre, di vivere il castello, condividendo con i partecipanti diverse attività, che vadano dalla semplice visita fino a incontri a tema che potrebbero essere ripetuti nel corso dell'anno.



Il Castello sezionato per i piani

Il progetto

ATTIVITA' DI LABORATORIO NEL CASTELLO

Oltre a tutte le iniziative precedentemente descritte, l'Ente Parco ha pensato anche ad un'attività didattica da svolgere per le scuole attraverso alcuni laboratori, affidati all'IIAS e focalizzati sui seguenti temi:

- L'alimentazione in alto e basso medioevo: similitudini e differenze nella cucina medievale prima e dopo la "scoperta" dell'America;
- La ceramica medievale: tecniche di produzione e forme della ceramica medievale.
- Parlare al muro: come analizzare una muratura antica per ricevere informazioni sulla sua storia.
- L'economia al tempo dei signori e dei servi: chi erano e come vivevano.

Le visite per le scolaresche potranno essere prenotate chiamando il Centro Esperienze del Parco al numero 010-944175, dal martedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 oppure all'indirizzo ceantola@parcoantola.it. Queste si svolgeranno nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 9, 11 e 14; sia la visita che il laboratorio avranno durata di 50 minuti circa; si dovranno inoltre prevedere ulteriori 20 minuti di facile sentiero per raggiungere il Castello. Il costo è di 6,5 euro a persona, con un numero minimo garantito di 20 persone, e questo comprende la visita al Castello, accompagnati da una guida, e un laboratorio a scelta condotto da un esperto archeologo, con relativo materiale didattico.

INFORMAZIONI PER LA VISITA AL CASTELLO ANNO 2007

Le tariffe comprendono l'ingresso alla struttura ed il servizio obbligatorio di accompagnamento all'interno.

Il periodo di apertura ordinaria è da aprile ad ottobre: tutti i sabati pomeriggi (escluso mese di ottobre) con prima visita alle ore 14.30 e tutte le domeniche e festivi per l'intera giornata (prima visita alle ore 10.30).

TARIFFE:

Biglietto intero:	Euro 4,00
Biglietto ridotto:	Euro 3,50 (per bambini da 6 a 12 anni; per gruppi di almeno 20 persone, gradita la prenotazione)
Biglietto per famiglie:	Euro 10,00
Accesso al torrione:	Euro 1,00
ORARI DI VISITA:	10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30* solo nel mese di agosto.

Apertura a richiesta da marzo a dicembre per comitive (minimo venticinque persone) e scolaresche con prenotazione obbligatoria presso L'Ente Parco Antola, sede di Torriglia (010-944175 o info@parcoantola.it).

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:
Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)
Email: busalla@parcoantola.it
Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



Sulla vetta dell'Antola

Carissima redazione de "Le voci dell'Antola",
vi mando questa breve cronaca per narrarvi la nostra escursione avvenuta domenica 18 febbraio scorso, quando, per la prima volta, siamo saliti sulla vetta dell'Antola passando per Bavastrelli cosa per noi insolita, in quanto, essendo di Croso (Val Borbera), saliamo sul versante opposto. È stata, nonostante una leggera foschia, un'esperienza molto interessante e divertente assieme: durante il percorso abbiamo scoperto le due cappelle ristrutturata, la fontana della Baccaiusa e infine l'apparire del nuovo rifugio, tra l'altro molto bello, prima in lontananza, poi sempre più vicino e meglio delineato nelle sue forme. Dopo aver ammirato l'esterno della costruzione, coperta ancora da un lieve coltre di neve, siamo giunti in vista dei ruderi del vecchio rifugio Musante. Poi su fino alla vetta dominata dalla croce avvolta da una fitta nebbia. Quello splendido momento dava a noi tutti la sensazione che il tempo lassù sembrasse fermarsi. Stanchi, ma felici abbiamo ridisceso la montagna con la consapevolezza di aver rivissuto, per l'ennesima volta, la magica atmosfera di uno dei più suggestivi paesaggi di tutto l'Appennino.

Vi salutiamo cordialmente,
Catherine e Claudio, Valenza (AL)

Quelli di allora

Sulla provinciale che da Donetta porta a Pentema si trova una lapide che ricorda tre partigiani fucilati nel 1944 da repubblicani alleati con i tedeschi. Lì, tempo fa, ho trovato un foglio fissato alla pietra; ne ho trascritto il contenuto e ho lasciato in sito l'originale. Il giorno seguente l'ho trovato strappato e ridotto in coriandoli, ancora per terra. Un autore anonimo scriveva: *Nessuna discoteca, nessun pub sulla strada, qui il telefonino non esisteva ancora.*

*Non macchine rombanti.
A volte solo il mulo, a volte solo i piedi.
Notti fredde e piovose, la paura alla gola.
Il fucile ben stretto e la fame impietosa.
E una sigaretta molte volte non c'era.
La ragazza lontana chissà se lo pensava.
Qualche madre angosciata si chiedeva perché.
Non dormiva, non mangiava, perché il figlio non c'è.
A volte qualche anziano racconta vecchie storie
e ci mette del cuore.
Chi ascolta è annoiato, non si chiede di più.
L'ha già detto tre volte, non pensiamoci più.
Ragionare un istante costerebbe una lira.
Avevano vent'anni anche quelli di allora!*

Un monito: meditate ragazzi di oggi!
Giorgio Rossi

L'artista del legno a Piani di Vobbia

Spett.le Ente Parco Antola,
quale discendente da madre nata a Piani di Vobbia, fino a pochi anni fa ho trascorso tutte le estati in quei luoghi, con numerose gite nei paesi adiacenti della vallata e puntate anche all'Antola, partendo dai Piani, S. Fermo e via per i sentieri fino all'Antola. Tutti i miei figli e i miei nipoti hanno trascorso le loro prime estati ai Piani. Ora mi risulta che solo più due famiglie siano residenti tutto l'anno. Di queste, Vi segnalo Bruno Re, cercatore radici e tronchi d'albero che da queste crea sculture nel legno. Di questo artista è stata allestita una mostra ed è stato pubblicato persino un libretto dalla Provincia. Vi saluto distintamente,
Ada Traverso

Ringraziamo sentitamente tutti i nostri lettori...

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA - presso le sedi dei Comuni e del Parco dell'Antola - presso i seguenti punti di distribuzione:

VALLE SCRIVIA

BUSALLA
Edicola Costa Amelia & C: Via Milite Ignoto, 19 tel. 010/9761211
Edicola Oliva Nadia: Piazza Malarba (atrio stazione)
Edicola Perasso Maria Rosa: Via Vittorio Veneto, 131
Edicola Ratto Lara Carolina: Largo Italia (chiosco giardinetti) tel. 010/9642104
Edicola Gio.Ta.Gio snc di Tarnagno Fanny & C: Via Navone, 21 tel. 0109643715

CROCERESCHI

Tabaccheria-Edicola Cartasso Sergio: Via XX Settembre 12 tel. 010/931387
Bar Pizzeria La Veranda di Sorrenti Arcangelo: Piazza della Libertà, 1 tel. 349/3665770

SAVIGNONE

Edicola Torre Mario: Piazza della Chiesa, 9 tel. 010/936172
Edicola Gamè Sabrina: Via Gallino Natale, 20 tel. 010/9675214

VALBREVENNA

Alimentari Gardella Michela Alimentari: Loc. Molino Vecchio tel. 010/9390240
L'Emporietto Franzò Rita: Loc. Nanno Superiore tel. 010/9690941
Farmacia Bordone Milena: Loc. Molino Vecchio tel. 0109390239

VOBBIA

Edicola Pruzzo Beroldo Maria Rosa: Loc. Torre, 31 tel. 010/939351
RONCO SCRIVIA
Ristorante il Toscano di Zanieri Giacomo: C.so Trento e Trieste, 99 tel. 010/9640378
La Vecchia Edicola di Pantano Maria Via Nazario Sauro, 104 tel. 349/6076243
Tabaccheria Gatto Aldo: Via Roma, 56 tel. 010/9657112
Edicola Salamone Filippo: Corso Italia (Chiosco) tel. 347/4137097

GENOVA

Edicola Prato di Anna e Gianpy sas Via Struppa 324r tel. 010/804737

VAL TREBBIA

FASCIA
Alimentari Brizzo Lino: Loc. Cassinghero, 62 tel. 010/95591
GORRETO
Alimentari Ercolani Barbara: Loc. Gorreto tel. 333/3170319 - 0523/930618
MONTEBRUNO
Articoli da regalo Barbieri Nicoletta: Via G. Barbieri, 73 tel. 010/95084
PROPATA
Albergo Paolin: Piazza della Comera, 12 tel. 010/945927
Albergo Berto: Loc. Caprile, 44 tel. 010/944612
TORRIGLIA
Edicola Ansaldo Agnese: Via XXV Aprile, 3 tel. 010/943162
Locanda al Pettiroso - Loc. Penterna 1 - tel. 010/944802

tagliare lungo il tratteggio



richiesta spedizione postale

Chi desidera ricevere gratuitamente per posta "Le voci dell'Antola" può ritagliare o fotocopiare questo talloncino e, una volta compilato, può spedirlo tramite posta o fax all'Ente Parco. La stessa richiesta può essere fatta tramite posta elettronica inviando una email con i dati personali a: busalla@parcoantola.it

Cognome _____ Nome _____
Via/Località _____ C.a.p. _____
Comune _____ Prov. _____
email _____

Sagre e manifestazioni del territorio

appuntamento

aprile

Rondanina: 14 aprile

Ore 11: Inaugurazione del monumento ai Caduti ristrutturato dal Gruppo Alpini.

Ore 11.30 Intitolazione Biblioteca Comunale.

Savignone: 14 aprile

Convegno sull'acqua.

Torriglia: 14-15 aprile

Presso il Centro Equestre "Mulino del Lupo":

1° campionato interregionale

Liguria- Piemonte-Valle d'Aosta Endurance 2007.



Sciroppo di Rose della Valle Scrivia

maggio

Crocefieschi: 1° maggio

CRO C'E' e Sagra delle fave e salame.

Busalla: 6 maggio

Undicesima edizione della Genoa Cup.

Gara valevole come Prima Tappa della Coppa Italia Giovanile della Federazione Ciclistica Italiana, formato da quattro tappe.

Verrà effettuata una riproduzione televisiva della gara che verrà irradiata in differita su Rai Sport e Rai Sport Sat.

Torriglia: 20 maggio

Sagra del Canestrelletto.

L'Associazione "Il Canestrello di Torriglia" propone la sagra del dolce tipico del paese con musica e degustazione gratuita del prodotto.

Crocefieschi: 27 maggio
Escursione a Monte Castello organizzata dalla cooperativa CO.TE.L. (Cooperativa Tempo Libero). Al termine dell'escursione, con partenza alle ore 10:00, verrà allestito per i

partecipanti un punto ristoro in Piazza Martiri.

Ronco Scrivia: 27 maggio

"La macina chilometri", corsa podistica organizzata da gruppo Centro Formazione Fisico Sportiva.

giugno

Crocefieschi: 1, 2, 3 giugno

Festa della birra.

Busalla: 9-10 giugno

Festa delle rose, mercatino dei prodotti locali e non solo, spettacoli musicali.

Ronco Scrivia: 16 giugno

Cronoscalata ciclistica con partenza da campo sportivo e arrivo in loc. Cipollina.

Ronco Scrivia: dal 22 al 24 giugno

Festa della Birra nella zona del Campo Sportivo.

Valbrenna: 23 giugno

Apertura piscine in loc. Baio.

17 giugno: RigAntoCa:

8° edizione della maratona dell'Antola: come ogni anno la Federazione Italiana Escursionismo (FIE), il C.A.I., sezione di Sampierdarena, insieme con il Parco dell'Antola organizzano la marcia non competitiva "Righi- Antola- Caprile". Prenderà il via dalle alture di Genova e prevede di percorrere l'itinerario a partire dalla Funicolare del Righi, passando dall'Antola fino a Caprile. Lo sviluppo del percorso è di circa 42 km.

Sono previste due partenze: dalle ore 4.00-4.30 per camminatori e dalle ore 6.30- 7.00 per corridori, per i quali verrà stilato un ordine di arrivo con i relativi tempi.

Quest'anno è prevista anche una nuova partenza alle ore 9.30 da Avosso ("Trail dell'Antola") per atleti agonisti inserita nel circuito nazionale delle manifestazioni A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport).

Il percorso della Rigantoca è stato classificato come ECOMARCIA ed inserito nel calendario podistico regionale 2007.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al C.A.I., sezione di Sampierdarena (tel. 010- 466709, e-mail caisampierdarena@inwind.it) o alla F.I.E., comitato Regionale Ligure (tel. 010- 414194, e-mail fielig@tin.it)

30 giugno/1° luglio: Festa patronale di S. Pietro sul Monte Antola a 1.597 metri di quota. In concomitanza avverrà l'inaugurazione del nuovo rifugio.



I Canestrelli di Torriglia

CamminAntola

Appuntamenti - escursioni primavera 2007



Domenica 15 aprile: "Il Sentiero dei Castellani"

Dal paese di Vobbia, lungo il suggestivo canyon scavato nel tempo dall'omonimo torrente, si ripercorre l'antica via di accesso al Castello della Pietra, splendido maniero costruito intorno all'anno 1000 e arroccato fra due torrioni naturali di roccia. Questo itinerario didattico ricostruisce in 9 tappe la storia e le tradizionali

pratiche della gente della valle attraversando ambienti naturali di grande pregio che in primavera permettono di osservare interessanti fioriture. Al termine dell'escursione (2h circa) visita all'interno del Castello della Pietra.

Durata: giornata intera, pranzo al sacco.

Punto di ritrovo: Vobbia.

Domenica 29 aprile: "L'anello di Monte Buio"

Al confine tra la provincia di Genova e quella di Alessandria, la cima erbosa del Monte Buio (1400m) è una delle principali vette sull'alta via dell'Antola e da essa si diramano le dorsali divisorie tra la Val Brevenna, la Val Vobbia e il Vallone di Berga (Val Borbera). Da Vallenzone l'itinerario sale

al Passo Sesenelle e da lì al M. Buio per poi proseguire lungo il crinale fino al panoramico pianoro dove sorge la cappella di S. Fermo (1177m).

Durata: giornata intera, pranzo al sacco.

Punto di ritrovo: Vallenzone (Val Vobbia).

Domenica 6 maggio: "Lungo la via degli alpeggi"

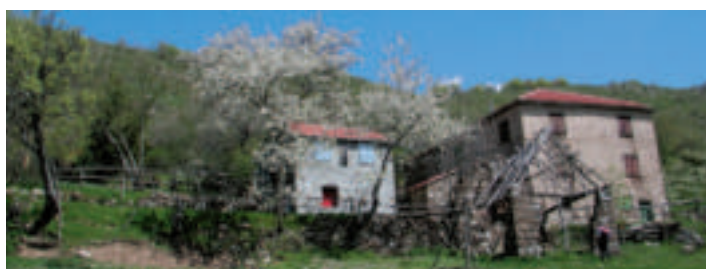
Nell'ambito dell'iniziativa "Voler bene all'Italia, Festa Nazionale della PiccolaGrandetalia" si collega un panoramico itinerario ad anello, con partenza e ritorno al borgo di Chiappa in Alta Val Brevenna, ripercorre le antiche mulattiere utilizzate un tempo dagli abitanti dei nuclei rurali della valle per portare gli animali all'alpeggio nel periodo estivo. Il percorso conduce infatti ai Casoni,

un tipico quanto mai caratteristico esempio di edilizia rurale montana. Al termine dell'escursione sarà possibile visitare il Museo della cultura contadina di Senarega, allestito negli ambienti recuperati di una stalla (ingresso gratuito).

Durata: giornata intera, pranzo al sacco.

Punto di ritrovo: Chiappa (Val Brevenna).

Escursione: gratuita.



Il caratteristico nucleo rurale di Casoni

Domenica 20 maggio Domenica 27 maggio: "Tempo di narcisi"

Domenica 20 maggio, un'escursione a partire dall'abitato di Fontanarossa ci condurrà all'altopiano erboso di Pian della Cavalla, zona privilegiata ad oltre 1300 m di quota per ammirare le eccezionali fioriture di narcisi che in

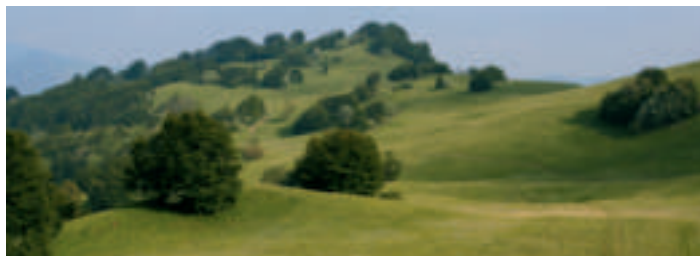
questo periodo dell'anno "imbiancano" le praterie dell'Antola. Proseguendo lungo la panoramica Costa del Fresco, si raggiunge Fascia dove sarà possibile pranzare in trattoria (prenotazione obbligatoria, in alternativa pranzo

al sacco). Nel pomeriggio rientro a Fontanarossa.

Punto di ritrovo: Fontanarossa.

Durata: giornata intera.

L'escursione a Pian della Cavalla sarà ripetuta domenica 27 maggio a partire dal paese di Fascia (durata mezza giornata).



L'altopiano di Pian della Cavalla

Domenica 10 giugno: "L'anello del Rifugio"

L'indiscutibile valenza paesaggistica e storica dei crinali dell'Antola e l'elevato grado di biodiversità, sono i principali elementi che accompagnano l'escursionista lungo "l'anello del rifugio". Il percorso si snoda per circa 6,5 km attorno al nuovo rifugio sul Monte Antola e in 5 tappe conduce alla scoperta dei principali habitat naturali dell'area e rivela, fra l'altro, i resti di due antiche neviere utilizzate nel corso dell'800 per rifornire di neve e ghiaccio la città di Genova.

Durata: giornata intera, pranzo al sacco.

Punto di ritrovo: Bavastrelli.



La Redazione
augura Buona Pasqua
a tutti i lettori

Prenotazione:
la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria

e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione al n. 010 944175 oppure via e-mail a: info@parcoantola.it

Costi:
- escursione giornata intera:
adulti 5 euro, ragazzi fino a 12 anni 2,50 euro, bambini fino 8 anni gratuita.
- escursione mezza giornata:
adulti 3 euro, ragazzi fino a 12 anni 1,50 euro, bambini fino 8 anni gratuita.

Accompagnamento:
gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche abilitate.

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS
busalla@parcoantola.it

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
VIA XXV APRILE 17
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010 9761014
FAX 010 9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

GRAFICA A CURA DI:
STUDIO DE BERNARDI
Novi ligure

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
B.N. MARCONI
GENOVA

stampato su carta ecologica